



OPERAZIONE DECLINO

Il nuovo governo è già vecchio Ci rifilano ancora Gentiloni

Nell'anno in cui è stato a Palazzo Chigi abbiamo continuato a impoverirci. Però Mattarella e Ue hanno deciso: se nessuno vince, com'è probabile, si va avanti con il Grigio. E pure Berlusconi si dice d'accordo

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Come avevamo annunciato, Paolo Gentiloni succederà a Paolo Gentiloni. Infatti, a differenza di quel che quasi tutti si aspettano, il presidente del Consiglio non si dimetterà a fine anno, cosa che di regola avviene ogni qual volta vengano sciolte le Camere. In questo caso no, la legislatura verrà dichiarata conclusa prima di Capodanno e il capo dello Stato indirà nuove elezioni, fissando l'appuntamento con le urne per il 4 marzo. Tuttavia il governo non concluderà il proprio mandato il 27 di dicembre, in coincidenza con la fine delle attività parlamentari, ma rimarrà in carica, con pieni poteri per il disbrigo degli affari ordinari e straordinari.

Ufficialmente premier e ministri resteranno al loro posto per evitare una *vacatio*, ossia per impedire che in caso di stallo post elettorale ci sia un vuoto di potere di cui potrebbe approfittare la speculazione finanziaria. In realtà il disegno coltivato al Quirinale, ma anche in qualche altra stanza (vedasi le dichiarazioni fatte ieri (...))

► GRIGIOCRAZIA IN AGGUATO

L'EDITORIALE

L'anonimato di Gentiloni sostituirà la democrazia

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) da **Silvio Berlusconi**), prevede che dopo il 4 di marzo, nel caso non ci sia una maggioranza definita, cioè qualora nessuno abbia il 51 per cento dei voti, cosa che con il Rosatellum è altamente probabile, **Paolo Gentiloni** venga rinviato alle Camere a chiedere la fiducia per un nuovo governo. A prescindere da chi abbia più voti e da chi possa definirsi il primo partito d'Italia, se nessuno dei contendenti avrà seggi a sufficienza per fare da solo, **Sergio Mattarella** affiderà il mandato esplorativo per la formazione del nuovo esecutivo proprio al presidente uscente. E **Gentiloni** a questo punto potrà contare su chi ci sta.

Fantapolitica? Non proprio: il piano per un reinca-



AL TIMONE Sergio Mattarella

rico è più avanzato di quanto possa sembrare. E, nonostante nessuno, a parte **Berlusconi**, si sbilanci a parlarne in pubblico, ha già raccolto parecchi consensi. A

sostenere il disegno di un **Gentiloni** che succede a **Gentiloni** sono in parecchi e non solo tra chi fa parte dell'attuale maggioranza, ma anche tra chi in teoria sta all'opposizione. Sul Colle hanno eseguito una serie di carotaggi per saggiare il terreno e possiamo dire con certezza che quasi sempre lo hanno trovato fertile.

Del resto, per capire ciò che ci aspetta basterebbe sfogliare la stampa governativa, cioè la maggioranza dei giornali. Da giorni suona il violino per l'attuale presidente del Consiglio, con articoli sul suo gradimento fra gli italiani che e qua e là fanno trapelare anche i giudizi entusiastici delle varie cancellerie europee. L'obiettivo è evidente: è in atto

una moral suasion per far digerire agli italiani la medicina. Che non è, intendiamoci, la più amara che ci sia, ma pur sempre di medicina si tratta. **Gentiloni** è presentato come una specie di sciroppo, denso e dolcissimo. Che magari non eliminerà tutti i sintomi di cui soffriamo, ma che neppure ci farà troppo male. E dunque articolisti ed editorialisti hanno cominciato a descriverne i risultati miracolosi o apparentemente tali. Parlando bene del presidente del Consiglio si augurano che il grigio **Gentiloni** sia reso più accettabile e, a elezioni avvenute, perfino accolto con rassegnazione.

Di operazioni simili nel nostro Paese ne abbiamo già viste. Basti ricordare

quando cronisti e commentatori si innamorarono di **Mario Monti**. I giornali riversarono fiumi di melassa sull'opinione pubblica, giungendo perfino a decantare la sobrietà del loden a confronto della volgarità del doppiopetto formato Cavaliere. Il presidente del Consiglio che per far ripartire l'Italia saliva sul treno fu accolto con giubilo, mentre quello che venne dopo, ossia **Matteo Renzi**, per superare tutti inforcò tra il tripudio della stampa la bicicletta. Durò un paio di giorni, giusto il tempo di farsi riprendere dai fotografi, poi il Rottamatore virò sull'elicottero, ma l'immagine del giovane che irrompe sulla scena pedalando di gran lena divenne un sim-

bolo.

Adesso è il momento del Grigio. **Gentiloni** si presenta alle conferenze con un abito di una sola tonalità, quasi che nell'armadio non abbia altro che completi anonimi. E tuttavia l'ordinarietà sembra essere diventata un valore: dopo la straordinarietà di **Renzi**, si torna alla quiete. Nel frattempo l'Alitalia, quella che doveva essere il simbolo dell'Italia che decolla, si schianta; l'età della pensione si allunga insieme con la lista dei nuovi poveri; l'Ilva è più fusa che mai e il lavoro è intermittente, come le lucine dell'albero di Natale. Tuttavia, mentre Bruxelles si prepara a darci una stangata, agli italiani si chiede di andare a votare per eleggere un nuovo Parlamento e ritrovarsi a Palazzo Chigi un nuovo **Gentiloni**. Evviva l'usato ricondizionato.